



lista:

SI' TU SI'

PROGRAMMA

Correggio 24.04.2014

programma per
l'Amministrazione del Comune di Correggio per il quinquennio 2014-2019
Elezioni del 25 maggio 2014

SI' TU SI' PROGRAMMA



INDICE

<u>Premessa</u>	3
<u>Ambiente e territorio:</u>	
Premessa	4
Cultura dello spazio	4
Visione urbana	5
Centro storico	5
Mobilità	6
Città e campagna	6
Rifiuti	7
Energia	8
Mondo animale	9
<u>Lavoro e benessere sociale:</u>	
Premessa	10
Lavoro:	
Agricoltura	10
Industria e impresa	11
Benessere sociale	13
<u>Cultura e scuola</u>	
Cultura	14
Scuola	16
Nota sul Convitto Nazionale “Rinaldo Corso”	18
<u>Partecipazione:</u>	
Premessa	19
Proposte	20
<u>Politiche Tariffarie</u>	
Premessa	21
Proposte	22
<u>En.Cor</u>	23
<u>Centrali a biogas e biomasse:</u>	
Premessa	24
Proposte	25
<u>Lotta alle mafie</u>	25

PREMESSA

La situazione venutasi a creare a Correggio in seguito alla vicenda En.Cor, ha provocato in molti di noi una “reazione partecipativa”, il dovere-diritto di farci carico più direttamente del bene comune, ritenendo necessario il cambiamento delle modalità di governo tramite l'estensione della partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine.

Abbiamo adottato il nome della lista a mò di scioglilingua, ma ora possiamo dire di sentirci veramente “quelli del sì tu sì” che fanno appello alle idee ed energie finora inesprese per la partecipazione alla vita politica della comunità di Correggio.

Con la scelta di dare ampio spazio alle forme di democrazia partecipativa vogliamo dare una svolta a: “La democrazia liberale può sopravvivere solo se permane fra le masse una buona dose di disinteresse per la politica e, soprattutto, se le istanze di partecipazione alla vita politica non sono diffuse” (A. Baldassarre) e vogliamo esplicitamente contrapporci alla “politica dell'Apatia”: “Politica dell'apatia accreditata come soluzione per la sopravvivenza della democrazia liberale, una volta venuto meno il ruolo di integrazione sociale svolto dai partiti prima dell'avvento dello Stato sociale” (R. Bifulco).

Principi di riferimento:

La Costituzione della Repubblica Italiana

L'Antifascismo eredità etica/morale da aggiornare e applicare a nuove forme di Resistenza Culturale. Una sorta di presidio sul territorio e sulla memoria di una città e della sua comunità.

Antifascismo contro le derive xenofobe, intolleranti, omofobe, razziste.

La Laicità cultura dell'uguaglianza, del riconoscimento del valore delle differenze e delle diversità per garantire la propria e l'altrui libertà di scelta e di azione. E' valore in quanto sollecita alla solidarietà.

AMBIENTE E TERRITORIO

Premessa

Si potrà uscire da questa grave crisi non solo economica, ma anche ambientale, sviluppando una reale sensibilità capace di valutare, accanto ai vantaggi del progresso e della tecnologia, le conseguenze sull'ambiente, e in grado quindi di proporre un efficace modello realmente sostenibile e garante di "salute" per gli uomini, per gli animali e per l'ambiente naturale.

Il suolo agricolo, la biodiversità e il paesaggio (lo spazio rurale nella sua integrità), devono essere gestiti, nel rispetto delle peculiarità e delle eccellenze, come un vero e proprio patrimonio capace di produrre una reale moltiplicazione di ricchezza e di benessere.

Vogliamo quindi evitare il consumo a fini edificatori di nuovo territorio urbano ed agricolo senza avere prima verificato tutte le possibilità di recupero, riutilizzo e sostituzione del patrimonio edilizio esistente.

CULTURA DELLO SPAZIO

Lo Spazio come contenitore attivo della Comunità che accoglie e che concorre a plasmare, da ciò proporre l'educazione allo spazio, alle sue possibili configurazioni e alle conseguenze delle diverse conformazioni del suo uso e della sua fruizione per creare una capacità critica dei cittadini che possa dare loro mezzi di analisi delle scelte e delle ripercussioni.

Una maggiore sensibilità è necessaria per attivare un comportamento virtuoso e attivo dei cittadini nei riguardi dello spazio pubblico e dal locale al globale, un'attenzione alle condizioni del nostro pianeta.

Proposte

- eventi specifici sui temi della cultura dello spazio: mostre, laboratori, festival e convegni,
- concorsi: pubblici per gli interventi sul territorio; privati per gli interventi edilizi,
- premi alla committenza, in occasione degli interventi edilizi e di quelli urbanistici,
- dando così peso alle scelte consapevoli e culturalmente alte,
- definire criteri pubblici per la trasparenza in tutti gli interventi pubblici e privati, istituire elenchi pubblici di tutti gli attori coinvolti in ogni intervento,
- favorire la partecipazione dei progettisti alle sedute delle Commissioni edilizie per illustrare e confrontare le loro scelte progettuali.
- sottoporre all'esame di accessibilità, adattabilità e visitabilità, per l'autorizzazione a costruire e per l'abitabilità, le opere pubbliche e private.

VISIONE URBANA

L'inutile e dannoso utilizzo di nuovo suolo edificabile, avvenuto in questi anni di grande ed incontrollata espansione, e il ripensamento di intere parti della città già edificati, non hanno sempre dimostrato la consapevolezza e la profondità di scelte progettuali sostenute da un'idea urbanistica e strategica. Non sono diventati brani di città integrati al tessuto esistente sia urbanisticamente, sia architettonicamente e non hanno reso più interessante e fruibile il tessuto urbano: tutto questo pone l'impellenza di rivedere le zone di espansione definite dal vigente PRG e non ancora attuate.

E' oggettiva la sovrabbondanza di edifici, sia residenziali che industriali sul territorio comunale: il loro ripensamento e il conseguente possibile riutilizzo permetterà d'incidere sulle scelte urbanistiche necessarie a riequilibrare il tessuto urbano, rendendolo più accogliente e più umano.

Per il cosiddetto PP9 andrà rivista la previsione di attraversamento di una via delicata come Via Carletti, sufficientemente rispettata e integra, con evidenti testimonianze storiche. Il passaggio del tratto di tangenziale potrebbe essere sul lato esterno del canale irriguo, senza che questo affiancamento provochi un'ulteriore espansione urbana, che può essere facilmente impedita con gli strumenti urbanistici, attuati secondo una precisa e ferma volontà politica di impedire nuove espansioni.

Potrebbe essere interessante disegnare con interventi di agricoltura urbana il futuro piano PP9 già approvato, individuando con gli orti le zone edificabili e lasciando incolto e boschivo lo spazio comune, potrebbe diventare una evocativa raffigurazione di un futuro a cui pensare.

CENTRO STORICO

Il desiderio è quello di rendere il Centro Storico un contenitore non solo commerciale, ma anche culturale, vissuto e potenzialmente denso di relazioni, anche e soprattutto quotidiane.

Proposte:

- chiusura completa al traffico automobilistico, rendendo zona a traffico limitato tutta la cerchia interna alla prima circonvallazione, lo spostamento pedonale dagli spazi a parcheggio al centro storico è già sostenibile e compatibile con qualsiasi spostamento pedonale.
- Rendere sicuro l'utilizzo degli spazi comuni per il gioco quotidiano e libero di bambini e ragazzi e più accogliente lo spazio pubblico per gli anziani,
- diventare un luogo di sperimentazione per costruire una città a misura di bambino e, conseguentemente, anche a misura di adulto.

- diventare teatro di eventi più puntuali e quindi più concentrati e meno rumorosi che provochino una vitalità ed una socialità trasversale, ormai difficili e dimenticate
- incentivare eventi anche molto locali, interni a cortili privati sconosciuti alla cittadinanza (come in alcune recenti occasioni).

MOBILITA'

Coinvolgere i cittadini e le cittadine all'analisi delle modalità utilizzate per attraversare lo spazio, per non considerare solo la rapidità, ma cogliere anche gli aspetti culturali e umani che la “strada” che percorriamo ci propone.

Un'attenzione particolare quindi alla responsabilità nei passaggi in città, ma anche maggiori occasioni di muoversi potendone apprezzare le suggestioni.

Proposte:

- Sulla scorta di esperienze europee, mescolare i flussi e imporre la precedenza della mobilità pedonale e ciclabile su quella automobilistica, costringendo gli autisti ad una maggior attenzione durante l'attraversamento della città, aumentando la sicurezza e stimolando la scelta dei mezzi più sostenibili che risultano a quel punto anche i più rapidi e i più comodi
- Ripensare il percorso casa-scuola, anche attraverso il rilancio del Bicibus -pedibus per bambini e ragazzi, così da riscoprire l'uso della città in modo autonomo e consapevole anche al di fuori degli obblighi scolastici.
- incentivare l'utilizzo del servizio pubblico per il trasporto scolastico,
- Promuovere una capillare educazione stradale all'interno delle scuole, attivando anche laboratori specifici sulla mobilità sostenibile
- controllare e completare le piste ciclabili esistenti, realizzando dossi e isole che segnalino meglio la precedenza e quindi rendano sicuro l'attraversamento
- eliminare tutti gli ostacoli che non rendono accessibili i percorsi pedonali.
- Risolvere i problemi collegati all'eliminazione delle barriere architettoniche

CITTA' E CAMPAGNA

La biodiversità e il paesaggio, cioè lo spazio rurale nella sua integrità, anche quello esistente incastonato nella città diffusa, devono essere gestiti come un vero e proprio patrimonio capace di produrre una reale moltiplicazione di ricchezza e di benessere, a partire da una sostanziale valorizzazione, anche decisionale e strategica, delle proprie peculiarità e risorse locali.

Crediamo che lo studio, la creazione e la promozione di nuove forme di

economia solidale e sostenibile siano lo strumento appropriato per invertire la rotta e “insieme andare oltre la crisi”.

La normativa urbanistica locale, che regola gli interventi in zona agricola, attualmente analizza in modo puntuale le pre-esistenze, dettagliandone l'integrità e la riconoscibilità tipologica. Questo giudizio deve portare ad un criterio d'intervento critico e propositivo che permetta la lettura della stratificazione del tempo, ma che non impedisca di dare vita a spazi che offrano caratteri attuali e contemporanei in risposta alle nuove esigenze, sia lavorative che abitative.

Proposte:

- Promozione delle filiere corte e di nuove modalità commerciali e di consumo,
- potenziamento di cooperative esistenti ed eventuale creazione di nuove entità lavorative per sostenere il ritorno dei giovani all'agricoltura,
- Studio e creazione di Parchi Agricoli che promuovano l'economia rurale e tutelino il modello di agricoltura contadina con la valorizzazione di tradizionali tipologie rurali abbandonate come luoghi per la socializzazione e la promozione di nuove forme di economia solidale,
- Creazione di una rete di orti sociali (anche all'interno del tessuto urbano) e di aree verdi con itinerari di mobilità alternativa,
- Una mirata sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente e al problema dei rifiuti volta alla cittadinanza e soprattutto all'educazione delle nuove generazioni, quindi nelle scuole,
- Coinvolgimento e creazione di associazioni e gruppi di cittadini nella cura e nel governo dei luoghi.

RIFIUTI

La Provincia di Reggio Emilia e i Sindaci attraverso il Piano D'Ambito hanno deciso che tutti i comuni di pianura adottino la modalità di raccolta rifiuti del Porta a Porta ed hanno scelto la soluzione del Trattamento Meccanico Biologico (TMB), con accanto la Fabbrica dei Materiali per il recupero, in alternativa all'inceneritore e alle discariche.

Attualmente i comuni che hanno adottato il Porta a Porta hanno raggiunto percentuali di raccolta differenziata fra l'80 e il 90 %: che li colloca ai primi posti nella classifica nazionale dei comuni virtuosi. Sono percentuali che dimostrano che l'obiettivo Rifiuti Zero sia possibile. L'Amministrazione di Correggio ha invece deciso di fermare il porta a porta a soli 9.000 abitanti (un terzo).

Riteniamo sia inderogabile un Piano Rifiuti Regionale che abbia come obiettivo la raccolta differenziata oltre 80%, che preveda di generalizzare la modalità di

raccolta del Porta a Porta in Regione e adottati, nella definizione dei costi, soluzioni incentivanti (come hanno fatto i Comuni della nostra provincia) Solo In tal modo il piano di dismissione degli inceneritori e delle discariche potrà essere garantito e in tempi più rapidi di quanto scritto nella proposta di legge.

Proposte:

- estendere il porta a porta a tutta la città, come già avvenuto in molti altri comuni della provincia e come si apprestano a fare i comuni dell'Unione,
- sostenere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione, al riciclo, allo sviluppo del senso civico e al risparmio di energia. Tali iniziative andranno realizzate in collaborazione fra l'Amministrazione e le Scuole ma anche attraverso piani di educazione permanente rivolti alla città intera.
- Poiché è ancora molto elevata la quantità di rifiuti che vanno allo smaltimento, prevedere, possibilmente davanti all'Isola Ecologica un centro di raccolta di materiale riciclabile.

ENERGIA

E' importante che il Piano Energetico Comunale, pur mantenendo le sue peculiarità, sia inserito nel contesto di un Piano Energetico Provinciale e Regionale altrimenti, nella migliore delle ipotesi, potrebbe perdere totalmente l'efficacia o, peggio, rischierebbe di implementare circoli viziosi inefficaci e dannosi. Fondamentale è, anche in questo caso, insistere sulla formazione dei cittadini e delle cittadine, ad iniziare dai banchi di scuola, di una cultura diffusa del risparmio energetico per la riduzione degli sprechi: ad es.: uso degli impianti di riscaldamento e dei condizionatori, spegnimento delle luci non utilizzate, ecc.

Proposte:

- investire in tecnologie adeguate (per es. studio preciso nella dislocazione delle fonti luminose) ad ottenere un forte risparmio energetico negli edifici pubblici e nella rete di pubblica illuminazione,
- Incrementare il fotovoltaico e il solare-termico nelle strutture comunali,
- promuovere politiche di sostegno dell'efficienza energetica nell'edilizia residenziale,
- sostenere e rafforzare la scelta di una mobilità dolce,
- elaborare un Protocollo Energetico con le associazioni imprenditoriali volto alla sensibilizzazione al risparmio energetico, ma in grado di elaborare proposte realizzabili come la sostituzione dei motori elettrici energivori,
- incrementare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica da parte del territorio attraverso un piano di rimboschimento nelle aree residuali,

- un “riorientamento diffuso” della strumentazione urbanistica in chiave energetica.
- supportare la creazione di Gruppi di acquisto per realizzare interventi di efficienza energetica negli edifici privati,
- ricercare accordi con gli istituti di credito locali per l’offerta di prestiti a tasso agevolato per finanziare i cittadini che abbiano intenzione di intervenire sui propri edifici, civili e industriali, Si rammenta che sugli interventi destinati al risparmio energetico esiste la detrazione fiscale del 65% in dieci anni, ma pochi cittadini hanno disponibilità immediate per ottemperare ai costi delle opere Occorre però che gli incentivi siano adeguati, nel senso che un ipotetico intervento di efficientamento deve potersi ripagare in tempi ragionevoli, solo così si incentiva realmente ad investire
- controllare periodicamente la manutenzione degli impianti termici
- supportare la formazione energetica degli Amministratori di Condominio

MONDO ANIMALE

Il Regolamento comunale per la tutela ed il benessere animale approvato nel 2009 è una buona base. Le prescrizioni ivi contenute devono trovare una loro rigorosa applicazione con un’opera continua di vigilanza e controllo degli organi preposti. Consideriamo che il testo possa essere migliorato in diversi punti.

Proposte:

- ripensare l’inutile, quanto crudele, programma di caccia alle nutrie per il controllo del loro numero, ricorrendo ad altri metodi, contenitivi e non letali, meno cruenti e più sostenibili,
- allinearsi alla legge regionale del 29 marzo 2013, n. 3, che vieta l’utilizzo della catena per i cani,
- rivedere il piano di sterilizzazione dei gatti.
- predisporre un divieto di allevamento di animali da pelliccia
- approvare un regolamento per l’attendamento dei circhi che escluda, gli animali individuati dalla Commissione Scientifica CITES e i rettili e preveda, per gli altri, precisi criteri per la detenzione e l’esposizione al pubblico
- regolamentare la gestione di animali (commercio ambulante, detenzione cavalli, ecc.), in particolare le strutture per l’allevamento, l’addestramento, il commercio o la custodia di animali devono ottenere il parere dell’Ufficio competente,
- rendere accessibile a tutti la possibilità di avere un menu o vari piatti vegetariani nelle mense pubbliche

LAVORO E BENESSERE SOCIALE

Premessa

Dalla lettura dei dati statistici economici, emerge come il nostro territorio abbia retto meglio di altri alla crisi economica in atto. Questa ipotesi è verosimilmente confermata da alcuni indicatori di fruizione dei servizi sociali. La domanda che ci poniamo è: questa situazione, non ancora drammatica, è destinata a peggiorare?

Già oggi non siamo comunque immuni dalle conseguenze della crisi e il tema del lavoro e in particolare il problema della disoccupazione rimane prioritario in qualsiasi programma che si occupi della Comunità.

Il Diritto alla salute e al benessere si esplica come rapporto tra la garanzia dei diritti essenziali e la responsabilità dei singoli cittadini verso la salute e il benessere, propri e della comunità.

Le politiche di welfare devono essere trasversali e coerenti, attente a cogliere le esigenze e ad evitare gli sprechi e le inefficienze, per questo è indispensabile offrire servizi e attività gestite a livello di rete.

LAVORO

AGRICOLTURA

Più che di agricoltura, vorremmo occuparci delle 7 T (terra, territorio, tutela, tipicità, tecnica, turismo, trasparenza) aggiungendo una T (trasparenza) alle 6 T proposte dal sociologo Aldo Bonomi.

Partire dalla **terra**, significa capire che il distretto correghese ha le sue radici storiche in quelle pianure che, lavorate da sempre dall'uomo, producono alimenti di qualità.

Ma non c'è terra senza **territorio**: istituzioni, forze sociali, reti di relazioni, economiche e sociali, cioè senza comunità; valorizzazione delle nostre terre, in collegamento con i comuni limitrofi.

Tutela dell'ambiente e alla Tenuta dell'ecosistema e **Tutela** dei nostri prodotti **tipici**, per farli diventare l'immagine del nostro territorio, tramite la valorizzazione del nostro distretto agricolo, promuovendo ricerche e sperimentazioni a sostegno di una agricoltura sempre più green.

Diciamo anche sì allo sviluppo **tecnico** nel settore agro-industriale: valorizzando l'offerta degli Istituti Scolastici presenti per ringiovanire e rivitalizzare il comparto agricolo che sia attivo nella trasformazione agro-alimentare e nella ristorazione di qualità, creativa e legata al territorio.

Creazione di un percorso di valorizzazione articolato e non a spot di percorsi

Turistici ed enogastronomici, con un ampliamento della rete locale delle Fattorie Didattiche e dell'ospitalità negli Agriturismi.

Trasparenza delle scelte politiche sulla realizzazione di infrastrutture di supporto al settore agro-alimentare, per poter verificare le reali ricadute positive e negative sul territorio e non nascondere meri interventi speculativi.

Proposte:

- Valorizzare il mondo agricolo esistente che, contrariamente ad altre realtà europee, non si caratterizza per un'agricoltura massiva.
- Promuovere il consumo di prodotti legati al territorio favorendo l'equità sociale ed economica dello scambio fra produttori e consumatori/utilizzatori e promuovendo la consapevolezza e il presidio delle nostre tradizioni culinarie.
- Promuovere la vicinanza fra produttori e consumatori favorendo anche forme alternative di commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Aprire tavoli tematici con le realtà produttive del territorio e i consumatori/utilizzatori finali.
- creare percorsi formativi per nuove professionalità in agricoltura per ringiovanire e rivitalizzare il comparto agricolo
- Ampliare il mercato contadino locale per renderlo più variegato
- mettere in rete le professionalità locali (scuola alberghiera e per l'agricoltura del Convitto), ristoratori, imprenditori agricoli.
- Creare tavoli di confronto e studio per legare produzione di cibo ai percorsi culturali, ambientali, al turismo sostenibile (rete piste ciclabili), alla ristorazione a km zero, all'ospitalità agricola dei B & B; per tutelare il paesaggio e l'ambiente e per dare reddito e soprattutto lavoro; per migliorare i prodotti, per affinare le tecniche, per creare cibo buono, pulito e giusto.
- Coinvolgere le associazioni di categoria con l'obiettivo più ambizioso si riuscire a caratterizzare qualche produzione come se fosse un presidio Slow Food, coinvolgendo poi i ristoratori e i consumatori per favorirne la domanda.
- Creazione di una rete di distretto di valorizzazione delle nostre terre, in collegamento con i comuni limitrofi

COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

La crisi economica, frutto anche di scelte del passato non adeguatamente valutate e comprese nelle loro implicazioni prospettiche, sta comunque mettendo a dura prova il tessuto di coesione sociale della città. Ampie fasce della

popolazione (lavoratori, famiglie, pensionati, imprenditori) si trovano a fronteggiare difficoltà economiche e personali inattese.

Questo perché le difficoltà di un'impresa non si ripercuotono esclusivamente sull'indotto, ma, tra le altre conseguenze, si riduce il potere di acquisto delle famiglie e quindi la possibilità di utilizzare le risorse del territorio.

La mancanza di lavoro crea insicurezza, percezione della perdita del ruolo sociale, prospettiva di un futuro incerto; problematiche che creano malessere e impegnano ulteriori risorse sociali per fronteggiarle.

La Comunità e le Istituzioni devono quindi mettere in atto tutti gli strumenti in loro potere per far fronte a richieste così pressanti.

Proposte

- costituzione di tavoli di lavoro per ascoltare le esigenze e le problematiche di industriali, commercianti, artigiani, in merito a: viabilità, reperimento di personale qualificato, tassazione comunale, ecc., senza escludere il coinvolgimento di tutte le parti sociali (sindacati, lavoratori, ecc.)
- Prestare estrema attenzione alle dinamiche economiche del ns territorio allargato valutando attentamente l'impatto delle scelte imprenditoriali sul territorio dei comuni dell'unione e dei comuni limitrofi
- Promuovere modelli imprenditoriali che coniughino crescita con coesione e sviluppo locale valorizzando il capitale umano nonché il rapporto con il territorio e con i relativi portatori di interesse. Aspetti spesso trascurati, nell'ottica del mero profitto delle scelte strategiche, che hanno caratterizzato diverse multinazionali operanti nel nostro paese con chiusure di stabilimenti meno efficienti o a più elevato costo di manodopera a favore della delocalizzazione in paesi in via di sviluppo.
- Incoraggiare la ricerca e la proposta di nuove logiche di organizzazione della società e delle imprese, con il coinvolgimento di nuovi soggetti, come è stato fatto dal recente regolamento del comune di Bologna sulla collaborazione attiva fra cittadini e l'amministrazione.
- Sviluppare la nascita di cooperative capaci di rappresentare non solo gli interessi di una categoria (i soci) ma di una pluralità di soggetti che mirano la bene comune. In tale ambito si sono recentemente sviluppate diverse cooperative di comunità (Valle de cavalieri, i Briganti del Cerreto).
- favorire un ripensamento del sistema di governance delle cooperative stesse operanti sul territorio, spesso caratterizzate dal dominio dei dirigenti rispetto a quello degli azionisti che devono cogliere la loro capacità di incidere sulle logiche di indirizzo dell'attività economica e sociale della cooperativa al fine di contribuire alla soddisfazione dei diversi interlocutori (territori, dipendenti, aggregazioni di cittadini)

BENESSERE SOCIALE

Nelle politiche del Welfare si parla di dare risposta ai bisogni: “**bisogno** è la mancanza totale o parziale di uno o più elementi che costituiscono il benessere della persona “. Il **benessere** (da *ben-essere*= "*stare bene*" o "*esistere bene*") è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano, e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona.

L'Ente Locali, con gli strumenti che ha, deve in prima linea operare per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione del cittadini, il loro pieno benessere. Valorizzare la professionalità dei giovani, delle donne, dei soggetti deboli, affinché trovino un'occupazione. Creare una città solidale, rispettosa e attenta.

Creare occasioni di incontro e di partecipazione.

In una parola “prevenire”, insieme.

Proposte

- per famiglie e lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà creare un tavolo comune dove definire un pacchetto coordinato di interventi con strumenti diversificati; verificare l'opportunità di elaborare progetti di sostegno nell'accesso al credito.
- promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia e sostenere l'associazionismo familiare, favorire la costituzione di nidi familiari, condominiali o aziendali
- perseguire l'integrazione tra famiglie, strutture pubbliche e strutture di privato sociale
- verificare come dare inclusione e possibilità ai giovani, senza marginalizzarli, prevenendone comportamenti lesivi verso se stessi e verso gli altri
- dare piena attuazione alle leggi in difesa della donna in ambito giuridico e socio-sanitario, monitorando i servizi,
- riteniamo che l'applicazione della Legge 194/78, che norma la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza, debba essere restituita alla piena titolarità del Consultorio Familiare dell'AUSL e del Servizio Sociale Integrato, revocando il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2011 dal Comune di Correggio con il Distretto AUSL di Correggio, CRI, Caritas e Movimento per la Vita.
- Non sono le persone con disabilità a costituire un problema per la società civile, ma esattamente il contrario. Le pari opportunità non possono che essere attuate con l'eliminazione delle discriminazioni e di ogni tipo di barriera fisica e culturale. Nel rispetto delle differenti responsabilità, è

necessario che venga garantito il massimo coinvolgimento possibile della persona disabile e di chi la rappresenta, affinché sia attuato in primis il diritto ad una vita il più possibile autonoma, sia sostenuto il lavoro di cura delle loro famiglie, siano valorizzati i servizi di comunità (centri diurni e/o residenziali)

- dare valore agli anziani considerandoli come risorsa, garantendo loro spazi di incontro e di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine che porta alla perdita del desiderio di partecipazione.
 - Rafforzare il rapporto con il volontariato e la valorizzazione delle loro competenze, sviluppando il legame tra queste e l'amministrazione comunale.
 - le politiche abitative giocano un ruolo importantissimo di contrasto alla povertà, di coesione sociale. Nuovi modelli familiari e crisi economica hanno messo invece in evidenza una criticità dell'offerta residenziale che sia accessibile ai meno abbienti. E' quindi necessario verificare le reali necessità abitative dei nuclei familiari in difficoltà
 - per l'immigrazione poiché la "paura del diverso" nasce dalla mancata conoscenza reciproca promuovere azioni sociali di ascolto, di integrazione, di partecipazione alla vita cittadina nella sua interezza, di formazione civica e di inclusione. Azioni che devono essere coordinate con le politiche culturali e scolastiche che devono creare un clima aperto al dialogo ed allo scambio, nonché urbanistiche onde evitare ghetti, degrado, senso di insicurezza.
- "Correggio è una città multiculturale e le diversità sono un valore da salvaguardare."

CULTURA E SCUOLA

CULTURA

Premessa

La cultura non è solo bellezza e arte, ma elemento fondamentale per la crescita della comunità.

Con ricadute importanti anche sul piano economico, crediamo che un territorio attrezzato e vivace culturalmente sia più attrattivo anche per un'economia che guardi al futuro. Correggio per decenni è stata capace di esprimere grande creatività e capacità di proporre prodotti vincenti anche sul piano economico, sia in campo industriale che agricolo. Occorre quindi favorire non solo i fattori economici, ma anche formativi e culturali che possono ricreare quel clima,

aggiornandolo alle condizioni attuali.

Prima ancora, però, la cultura è fattore decisivo di crescita umana e sociale, che consente sia di vivere con maggiore ricchezza e pienezza la propria esistenza individuale sia di partecipare con più consapevolezza e strumenti alla vita sociale. E' insomma un elemento fondamentale della democrazia. “La cultura – ha scritto Claudio Abbado – è un bene comune primario come l’acqua: i teatri, le biblioteche, i musei sono come tanti acquedotti”.

Proposte

- Invertire la tendenza rispetto ai tagli degli ultimi anni

Le risorse impiegate bene in campo culturale costituiscono non uno spreco o un lusso, bensì un investimento prezioso.

Occorre destinare alla cultura risorse economiche e professionali adeguate, non farne il terreno privilegiato in cui tagliare per ridurre i costi della pubblica amministrazione, fra il 2009 e il 2013 il budget annuale per la cultura è stato progressivamente ridotto di circa 400.000 euro, cioè del 28%.

Proponiamo, quindi, di riassegnare ai servizi e alle attività culturali, sia pur gradualmente, parte delle risorse che sono state tolte negli ultimi anni, in modo e in misura quantomeno da non penalizzarli rispetto agli altri settori.

- Valorizzare l’associazionismo culturale

Guardiamo con favore alle associazioni culturali che, in particolare negli ultimi anni, hanno promosso numerose e interessanti attività, contribuendo in modo decisivo a rendere meno povera l’offerta culturale nella nostra città. Questo riconoscimento costituisce per noi la premessa di un maggior coinvolgimento attivo e propositivo dell’associazionismo nella programmazione e nel coordinamento della complessiva attività culturale da proporre ai cittadini; un coinvolgimento e una valorizzazione di cui intendiamo farci promotori.

- Analizzare criticamente la spesa “storica”

eventualmente impiegarla diversamente e meglio rispetto al passato, quindi impostare una riflessione finalizzata ad aggiornare gli obiettivi, gli strumenti e le modalità di funzionamento dei servizi culturali. Iniziare da una più stretta integrazione dei servizi e delle attività anche con accorpamento di sedi

- Conservare e valorizzare il patrimonio artistico e documentario,

a partire dalle emergenze architettoniche e dall’assetto urbano del Centro storico per trasmettere alle future generazioni la conoscenza del passato, conservando e utilizzando al meglio le tracce che esso ci ha lasciato in consegna.

Sostenere attività di supporto alla creatività artistica, in considerazione anche del peso che la musica e le arti hanno nella tradizione della nostra città; vanno valorizzati, assieme ai grandi e consolidati “talenti” nati nella nostra città, la

creatività e il talento che i giovani correggesi sanno produrre oggi;
per migliorare il patrimonio artistico l'impegno per la ristrutturazione del Teatrino del Convitto, per avere un secondo piccolo Teatro a Correggio che risponda all'esigenza di maggior flessibilità e offerta di spazi per l'arte e la cultura in genere.

Proposte di attività formative

- Per l'integrazione all'attività scolastica, e per l'educazione permanente per gli adulti;

Rivolte alla crescita culturale personale, con una particolare attenzione ad organizzare occasioni di riflessione sui temi della contemporaneità (ad esempio sul confronto/incontro con le varie diversità: di genere, di cultura, di religione, di etnia, ecc.) e per accentuare l'attenzione verso la cultura scientifica, tecnologica, ambientale,

- Confermare l'attività di studio e di valorizzazione di importanti personalità correggesi

della cultura nazionale o internazionale (ad esempio Antonio Allegri e Pier Vittorio Tondelli); non per un banale e provinciale motivo di esaltazione retorica delle "glorie patrie", ma perché realizzare iniziative dedicate o ispirate a figure di grande levatura intellettuale e artistica obbliga a impegnarsi in operazioni culturali di rilievo, e quindi a qualificare la nostra città in un ambito più ampio di quello locale;

- E' necessaria una rimodulazione dei servizi e delle attività culturali

che tenga conto sia dei mutamenti intervenuti nei bisogni culturali e nei comportamenti degli utenti (anche in virtù della continua innovazione tecnologica), sia della necessità di allargarne sempre di più la base, al fine di ridurre la forbice fra chi è dentro e chi è fuori (o ai margini) dei processi culturali e conoscitivi. Crediamo che questo sia il primo obiettivo di una politica culturale non elitaria e non estemporanea.

SCUOLA

Premessa

La nostra proposta è quella di una città educativa della quale essere fieri di fronte ai bambini e alle bambine: una città sostenibile per l'ambiente e per le relazioni che vi si intrecciano, in cui ci si confronta e si creano alleanze.

E' una città fondata sulla partecipazione collettiva e sull'attenzione, la cura e l'impegno degli amministratori per migliorare la qualità della vita di tutti i giovani.

Correggio vanta delle eccellenze a livello di sistema formativo che desideriamo

rafforzare con uno spirito di continua interazione con l'esterno e il mondo del lavoro.

PAROLE CHIAVE

- **CREAZIONE DI UNA CONSULTA GIOVANILE**

Occorre creare una Consulta Giovanile che sia uno strumento di proposta e analisi per produrre cultura, sviluppare la creatività e raccogliere sollecitazioni e proposte su tutto ciò che può riguardare la condizione giovanile per riportarlo al Consiglio Comunale.

Deve essere anche un momento di formazione per preparare i cittadini di domani alla gestione della “cosa pubblica” e portare idee sempre innovative.

- **NUOVA VITA PER IL CONVITTO NAZIONALE**

E' necessario ribadire il valore di risorsa didattica, educativa e sociale, dunque formativa, del Convitto Nazionale e delle scuole del I ciclo di base (6-14 anni) mantenendone l'assetto giuridico di Convitto Nazionale, riportandolo a livelli di eccellenza.

Contemporaneamente riteniamo opportuno valorizzare gli spazi che può offrire anche per favorire l'aggregazione e per supplire alle carenze di luoghi per i giovani di Correggio.

- **EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA**

Fondamentale per una democrazia partecipata è porre attenzione alla formazione di futuri cittadini consapevoli dei propri diritti/doveri con attività e progetti locali, nazionali ed europei di educazione alla legalità, alla cittadinanza e alla cooperazione multietnica per favorire la consapevole fruizione e cura del Patrimonio storico, ambientale e culturale già esistente. E' necessario aumentare occasioni di riflessione sul senso civico e sulla legalità attraverso spettacoli teatrali e progetti/iniziative offerti alle scuole di ogni ordine e grado con il contributo di Associazioni e Istituzioni (Polizia Postale, Carabinieri, Croce Rossa, Protezione Civile, Vigili...).

- **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA E LAICA**

La cultura della laicità ispira la Scuola pubblica per preparare le nuove generazioni a vivere in società pluraliste in modo che la fisiologica conflittualità non si risolva solo con l'ipocrisia della tolleranza reciproca, ma con il pieno riconoscimento del diritto dell'altro ad essere diverso ed a pensare diversamente, perché nessuno è più uguale degli altri.

Crediamo che la scuola pubblica non può, e quindi non deve, essere mai considerata un affare privato, bensì deve coinvolgere, tutta una comunità. La scuola è di tutti e per tutti senza alcuna distinzione di sesso, di etnia, di ceto e di religione.

La scuola è, così, luogo di pluralismo inteso come possibilità di ciascuno a

partecipare attivamente in tutti settori della società. In questa stessa direzione, la scuola pubblica, proprio in quanto laica, non accetta nessuna differenziazione dovuta a ragioni che non siano dettate dai suoi stessi principi. In effetti, la scuola pubblica è laica se essa è di tutti e proprio per questo di nessuno in particolare, essa è laica proprio perché trova in se stessa i principi che la giustificano e ne legittimano l'azione.

Pensiamo fortemente che fra i banchi della scuola pubblica si gettino le basi per una cittadinanza consapevole e per il futuro del nostro paese, perché riteniamo che la scuola pubblica aperta a tutti, laica e inclusiva, sia il fondamento della democrazia. Il diritto alla pubblica istruzione non può continuare a essere violato dalla distorsione di soldi pubblici verso enti privati; diminuiscono sempre di più le risorse per le scuole pubbliche, mentre i finanziamenti alle scuole private non subiscono alcuna flessione.

- APERTURE STRAORDINARIE DI SPAZI CULTURALI

Ridefinire con interventi più funzionali gli spazi culturali già esistenti per i giovani (Caso', ridotto del Teatro, cinema estivo, Convitto Nazionale...) e ampliare le aperture di luoghi già utilizzati dai giovani come la biblioteca, ludoteca e musei. Per realizzare queste iniziative di aperture festive e serali si può potenziare la rete di volontariato già attiva sul territorio, coinvolgere le scuole superiori, con il riconoscimento dei crediti formativi e l'organizzazione di stage estivi finanziati nell'ambito del progetto scuola-lavoro. Crediamo che le aperture straordinarie avrebbero come immediate conseguenze maggiori opportunità di incontro e di valorizzazione dei giovani favorendo il loro stare insieme.

Nota sul Convitto Nazionale “Rinaldo Corso”

All'interno della politica scolastica correggese, un'importante riflessione è necessaria sulla situazione attuale e sul futuro del Convitto Nazionale “Rinaldo Corso”.

Dopo le ultime vicende (dissesto finanziario; tentativo maldestro dell'amministrazione precedente di smantellare l'unitarietà dell'istituzione e delle sue scuole, di fatto chiudendolo; scioglimento del consiglio di amministrazione e commissariamento) bisogna ribadire il valore di risorsa didattica educativa e sociale, dunque formativa, dell'Istituto e delle sue scuole.

Rinnovare il convitto in senso legislativo e didattico-educativo, attraverso una valorizzazione e una nuova interconnessione tra scuole interne (primaria e secondaria di I e II grado), semiconvittualità, convittualità e territorio correggese, con un progetto di trasformazione che però ne mantenga l'assetto giuridico di Istituto Educativo di Stato.

Far sì, dunque, che il Convitto divenga una scelta dettata non solo da bisogni socio-familiari, ma innanzitutto da desideri formativi in tutti i suoi ambiti.

PARTECIPAZIONE

Premessa

“L'accento sulla deliberazione, serve a prendere le distanze dalla democrazia maggioritaria, ossia dall'idea che le decisioni possano essere prese applicando semplicemente la conta dei voti. Esse vanno piuttosto affrontate mediante una discussione aperta in cui tutti i partecipanti siano tenuti ad esporre le loro ragioni e a rispondere a quelle proposte dai loro interlocutori. Le preferenze dei cittadini non sono dati di cui dobbiamo prendere atto (allo scopo di contarle) ma giudizi che si formano e si trasformano nel corso del confronto. Non è detto che la discussione riesca a ridefinire il modo di impostare i problemi e a trasformare le opinioni dei partecipanti fino ad approdare ad un punto di vista comune, ma l'aggregazione dei voti deve essere considerata come l'*extrema ratio*.” (L. Bobbio)

PAROLE CHIAVE

La filosofia politica sta ancora ragionando sulle definizioni delle forme di democrazia partecipativa e manca ancora un ordinamento giuridico che possa riconoscerle.

DEMOCRAZIA DELIBERATIVA: forma di governo democratica nella quale la volontà del popolo non viene espressa tramite l'elezione di rappresentanti, ma direttamente dal popolo con momenti collettivi di discussione e confronto

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA: forma di democrazie nelle quale i cittadini, in quanto popolo sovrano sono direttamente legislatori e amministratori del bene pubblico

DEMOCRAZIA DIRETTA: riconosciuta negli strumenti del referendum, delle leggi di iniziativa popolare, nel recall, ecc.

DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA: rappresenta una risposta alla reale difficoltà di far partecipare tutti alla decisione politica e attraverso la regola della maggioranza, giungere ad una decisione in tempi ragionevoli (livello nazionale)

Il concetto di partecipazione non può essere disgiunto dalla nuova legislazione nazionale emanata relativa alla trasparenza nelle procedure decisionali, al codice comportamentale del personale della PA (Pubblica Amministrazione), alla legalità intesa anche come anticorruzione, relativamente sia al settore pubblico che a quello privato.

Ai cittadini e alle cittadine devono essere forniti gli strumenti per partecipare; per dare potere a tutti e tutte è necessaria una redistribuzione del potere stesso; bisogna favorire l'inclusione dei soggetti deboli e l'emersione di interessi diffusi o scarsamente rappresentati.

Le modalità di partecipazione devono essere studiate in modo che siano applicabili alle realtà specifiche; ogni comunità ha la SUA partecipazione.

Proposte

- Istituzione di un assessorato alla partecipazione strettamente collegato al bilancio;
- Costituzione di un apposito Ufficio che si occupi della partecipazione; che investa sulla **formazione alla partecipazione dei cittadini, delle cittadine e del personale dell'AC**, utilizzando anche le risorse derivanti dagli specifici progetti previsti dalla LR n° 3/2010; nell'ottica iniziale di coinvolgere i cittadini/e a confrontarsi sulle forme della partecipazione.
- Creazione di un Laboratorio permanente sui temi della Democrazia diretta e partecipativa che in collaborazione con le università e i luoghi dove forme partecipative sono state attuate o sono in atto, proponga iniziative, dibattiti, confronti, ecc. Declinando Correggio come un polo di riferimento.
- Modificare lo Statuto della città e il Regolamento collegato in modo definiscano le modalità di coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine mediante nuovi processi e tecniche di democrazia partecipativa coerenti.

Una città educante considera la partecipazione un valore fondativo dell'idea stessa di comunità. La partecipazione richiama all'idea di democrazia, di bene comune, promuovendo attivazione, protagonismo e responsabilità.

Riteniamo pregiudiziali indispensabili per sviluppare la cultura della partecipazione responsabile dei membri della comunità:

- Non transigere sulla trasparenza delle delibere adottate e dei relativi obiettivi né tantomeno sulla rendicontazione periodica
- Verificare professionalità ed onorabilità dei candidati nonché la loro effettiva indipendenza
- Prevedere sia in ambito elettivo che economico un termine di mandato non rinnovabile garantendo pertanto ricambio nel ruolo degli organi decisionali
- Favorire il ricambio generazionale tramite preparazione per tempo alla sostituzione degli amministratori in scadenza di mandato;
- Fissare un tetto massimo al numero di cariche che un amministratore può assumere

Riteniamo che l'eletto debba:

- essere maggiormente "trasparente" del cittadino non eletto;

- avere capacità di ascolto di tutti i cittadini (anche quelli che non lo hanno eletto)
- avere competenza nelle materie a lui delegate o per le quali si preveda un incarico politico/amministrativo, e debba avere a disposizione gli strumenti per acquisire queste competenze.

Noi ci impegniamo a che, sia la persona candidata che il programma, si facciano garanti, insieme, di un percorso costante di formazione a supporto dell'eletto.

Essere garanti di formazione e supporto significa porre attenzione a specifici momenti formativi, di sensibilizzazione, di raccolta di informazioni, costanti nel corso della legislatura, pianificati anche. Certo non c'è bisogno di fare una scuola di politica, ma creare le occasioni affinché nel corso dell'anno siano organizzati momenti formulati in tal senso, ovviamente aperti a tutti e non solo ai nostri eletti.

POLITICHE TARIFFARIE

(fiscali e di compartecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini)

Premessa

Queste elezioni amministrative comunali presentano inusitate incertezze di carattere ordinamentale e normativo; basti ricordare che:

- l'8 aprile è entrata in vigore la L. 56/2014, più nota come "legge Del Rio" che detta disposizioni in materia di province, città metropolitane, comuni e loro unioni e fusioni; ma tali disposizioni hanno valenza transitoria in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione
- la riforma del Titolo V della costituzione potrebbe prevedere anche una rimodulazione dei centri di governo della spesa socio-sanitaria, e della fiscalità che la finanzia, in questo contesto è difficile fare budget e previsioni di spesa
- il decreto legge con misure urgenti per gli enti locali, più noto come "decreto salva Roma", è stato approvato da un ramo del Parlamento: nessuna certezza che il testo verrà confermato dall'altro ramo;
- il decreto legge adottato dal Consiglio dei Ministri, noto come "decreto € 80 al mese", contiene anche norme, al momento non meglio specificate, riguardanti i comuni: ad esempio sembra sia prevista una riduzione delle

municipalizzate a non più di 1000 sull'intero territorio nazionale e una concentrazione massiccia di centri di acquisto di beni e servizi.

In merito al caso En.Cor è certo che il Comune si ritroverà ad affrontare una o più cause legali: lunghe, dispendiose e di esito incerto fino alla loro conclusione. Questo comporta che già da quest'anno chi amministrerà Correggio dovrà prevedere a bilancio l'accantonamento di cifre importanti per poter far fronte ad eventuali condanne.

Soldi che mancheranno per garantire l'attuale livello di servizi e prestazioni (già diminuito negli ultimi anni a causa delle leggi nazionali) e/o andranno reperiti attraverso un inasprimento delle tasse o tariffe locali.

Far finta di niente rispetto a questa difficilissima eredità lasciata dalla precedente amministrazione PD non è certo atto di serietà e di trasparenza amministrativa.

Ancor meno lo è fare promesse difficili da mantenere.

Ad esempio in alcuni programmi che già circolano a Correggio si legge che non saranno aumentate o addirittura saranno ridotte "le tasse comunali", senza specificare quali e come.

Proposte

- Ridistribuzione dei carichi tributari comunali. Riteniamo che sia più realistica e giusta una proposta di ridistribuzione dei carichi tributari comunali, utilizzando tutti gli strumenti impositivi a disposizione per favorire disoccupati, contribuenti meno abbienti, beni di base come le prime case, rilancio dell'occupazione in vari settori rilevanti per l'economia locale
- Evitare gli sprechi. Dobbiamo impegnarci per una verifica sia funzionale che partecipativa della struttura "ingegneristica" della nostra amministrazione: evitare doppioni fra assessorati e istituzioni parallele, aggiornare le funzioni che possono produrre risparmi di spesa se gestite a livello di unione dei comuni, far sentire la nostra voce anche in enti o società (ad esempio IREN) in cui siamo piccola parte, verificando fra l'altro il contenimento di indennità, gettoni di presenza e rimborsi entro limiti congrui, muovendoci comunque all'interno delle nuove disposizioni e non escludendo azioni politiche per un loro miglioramento.
- Lotta all'evasione fiscale. Oggi più che mai, inoltre, è necessario tenere la barra ben ferma sulla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, nonché alla pratica dei "furbetti" che si avvalgono indebitamente di agevolazioni tariffarie e contributi sociali, sottraendo anche a livello locale risorse preziose per il soddisfacimento di bisogni reali.

- **LA QUESTIONE FALLIMENTARE**

Nei giorni scorsi il Giudice fallimentare ha ammesso 36 domande di credito per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro. Una cifra che sembra lontanissima da quanto si potrà realizzare dagli attivi o dalla vendita dei beni di En.Cor - compresi i terreni, per un valore complessivo di quasi 5 milioni di euro, conferiti gratuitamente dal Comune ad En.Cor; ricordiamo che la cessione di gran parte di tali terreni è avvenuta nel dicembre 2012, quando En.Cor era ancora pubblica ma era ormai noto che la legge imponeva di venderla entro pochi mesi. Purtroppo il Giudice non ha ammesso fra i creditori il Comune di Correggio; questo comporta che probabilmente quest'ultimo dovrà pagare la seconda rata dell'acquisto della scuola elementare S.Francesco (c.a 130.000 euro) e altre cifre che il Comune ancora doveva ad En.Cor per servizi di global service.

Rimane poi aperta la scottante questione delle lettere di patronage rilasciate dal Comune a favore delle banche che avevano concesso crediti ad Encor quando ancora era di proprietà pubblica. Una di queste, creditrice di circa 10,7 milioni, ha già avviato un'azione legale per avere questi soldi dal Comune. Altre due, che vantano assieme un credito di circa 17,4 milioni, per il momento stanno cercando di recuperare il loro credito nell'ambito del procedimento fallimentare di En.Cor; ma se il risultato fosse per loro insoddisfacente non è escluso che in seconda istanza provino a bussare al portone del Comune.

- **LE RESPONSABILITA'**

Per tutelare gli interessi della città, nei procedimenti sia in corso (causa fallimentare, causa promossa dalla banca S. Felice contro il Comune) che eventuali, sarà necessario promuovere un'azione di responsabilità verso i vecchi amministratori, non solo per una questione di moralità ma per individuare anche eventuali danni materiali.

- **I BENI IMMOBILI**

La vicenda Encor e il fallimento della nuova società, provocherà la vendita all'asta dei beni immobili di proprietà, coinvolgendo i terreni ceduti dal Comune alla nuova proprietà che acquisì Encor, convertiti da zone agricole in zone industriali. Tale destinazione può costituire un pericoloso ed incontrollabile uso del territorio, creando potenziali zone produttive di espansione, distribuite senza un criterio strategico sul territorio comunale.

Potrebbe essere valutata la possibilità di un'immediata variante urbanistica per riconvertire tali aree, ristabilendo un governo del territorio e del suo sviluppo. In mancanza di tale opportunità potrebbe essere promossa una sottoscrizione

popolare che permetta l'acquisizione di tali aree, a base d'asta, da parte di un ampio gruppo di cittadini, che contribuiscano volontariamente in base alle loro capacità economiche, valutandone un futuro utilizzo sostenibile (agricoltura di comunità, orti, ecc.) e anche in questo caso potenzialmente virtuoso per promuovere nuove sensibilità, anche attive, sugli usi territoriali

CENTRALI A BIOGAS E BIOMASSE

Premessa

E' necessario affermare con forza che l'agricoltura e i terreni agricoli servono per produrre cibo. Ci preoccupa questo rapido incremento nell'uso di ampie porzioni di territorio agricolo per produrre agroenergie e biocarburanti. Fenomeno tanto più grave se posto accanto alla speculazione edilizia e alle tante varianti che hanno reso edificabile tanta parte di territorio agricolo

Occorre ricordare che in Italia non abbiamo bisogno di costruire nuove centrali elettriche, ma solo di sostituire centrali inquinanti con altre meno inquinanti. Infatti le nostre centrali vengono utilizzate in misura largamente inferiore alla loro potenzialità e attualmente la potenza installata per la generazione di energia elettrica è quasi il doppio della massima domanda nelle ore di punta: e negli ultimi anni la domanda di energia elettrica è diminuita. (Gianni Tamino, Padova 2010)

Il numero di centrali presenti nel nostro territorio è più che sufficiente, rivendichiamo l'autorità ai Comuni di potere decidere dei nuovi insediamenti sul proprio suolo.

Riteniamo che sia virtuoso il trattamento dei rifiuti organici, oltre che con il compostaggio, anche attraverso impianti di biogas che oltre a produrre energia rinnovabile dovranno essere impiegati in cogenerazione. Piccoli impianti di biogas all'interno degli allevamenti suini e bovini sono utili per lo smaltimento dei reflui e possono contribuire all'autosufficienza energetica di tali aziende.

In ogni modo riteniamo che, come in tutte le altre circostanze, si debba avere rispetto per la legalità e che l'ente pubblico debba operare in modo trasparente per tutelare i cittadini ed il territorio da abusi e da violazione delle norme.

Le regole di sostenibilità ambientale ed i criteri per la realizzazione degli impianti emanati dalla Regione Emilia Romagna comprendono normative, oggi spesso disattese, che dovranno invece essere applicate scrupolosamente.

E' fondamentale quindi che questi impianti vengano controllati, come è giusto che sia, per far sì che funzionino sempre in maniera corretta e che l'ente pubblico operi in modo trasparente per tutelare i cittadini ed il territorio da abusi e da violazione delle norme. Le regole di sostenibilità ambientale ed i criteri per la

realizzazione degli impianti emanati dalla Regione Emilia Romagna comprendono normative, oggi spesso disattese, che dovranno invece essere applicate scrupolosamente.

Proposte

- Verificare che le condizioni per cui le autorizzazioni sono state concesse vengano puntualmente rispettate.
- Verificare che la normativa in essere venga applicata rigorosamente.
- Farsi promotore di un coordinamento di sistemi di controlli tra i diversi soggetti preposti affinché si possa migliorarne l'efficacia e l'efficienza
- Verificare l'idoneità della viabilità per il transito frequente di mezzi pesanti da e per gli impianti.
- Monitorare periodicamente lo stato di inquinamento dell'aria con particolare attenzione al superamento dei valori del PM10 (particelle microscopiche)
- Farsi promotori affinché la Regione preveda la valutazione di impatto ambientale anche per impianti inferiori al megawatt e disincentivi la costruzione di tali impianti. Va perciò impedita la possibilità di costruire , a poca distanza, più impianti inferiori al megawatt.
- Fare azioni di controllo sullo smaltimento dei rifiuti prodotti dagli impianti (digestato)

LOTTA ALLE MAFIE

Premessa

Come dimostrato dagli ultimi avvenimenti, gli arresti nella Bassa Reggiana, la presenza nel nostro territorio delle mafie non può essere ritenuta semplicemente un'infiltrazione.

Proposte

- promuovere iniziative, in collaborazione con le associazioni che già operano su questo tema a Correggio, che aumentino il livello di informazione dei cittadini e delle cittadine sul problema “Mafie”.
- Collaborare con le forze dell'ordine per un'attenzione sul territorio per es. per i rischi d'usura, gioco d'azzardo, ecc.
- Porre la riflessione, in particolare tra i giovani sugli atteggiamenti “mafiosi” che sono diffusi e quasi inconsapevoli.
- Con riferimento ai protocolli già in atto, porre particolare attenzione alle procedure degli appalti.